



Venezia – Mestre, 10 giugno 2008

Padre Paleari Vittorio  
Priore Padri Camilliani  
Via Gaetano Trezza, 15  
37129 VERONA

Oggetto: San Camillo, Alberoni (Venezia).

Abbiamo deciso di rivolgerci a Lei per verificare se si possono ricreare le condizioni per riaprire un dialogo ed un confronto con la Direzione dell'Istituto San Camillo degli Alberoni (Venezia) sui diversi argomenti che riguardano sia il funzionamento della struttura (per le ricadute che ha sul personale) sia l'applicazione degli istituti contrattuali demandati alla contrattazione aziendale sui quali ci sono accordi già definiti tra le parti ma che giacciono su una non meglio individuata scrivania dell'Amministrazione.

A dire il vero, sempre su qualche scrivania della Direzione, giace da lungo tempo anche una proposta di relazioni sindacali da noi predisposta che aveva, quando l'abbiamo presentata, l'ambizione di delineare le modalità con cui rapportarci dall'informazione alla concertazione sulle materie previste dal CCNL, dalla negoziazione alla definizione di accordi che riconoscano l'apporto dato dai dipendenti al buon funzionamento dell'Istituto.

Vede, già a suo tempo si sono interrotte in modo brusco le relazioni tra le parti al punto che ci siamo trovati costretti, nostro malgrado, a dare pubblicamente rilevanza all'insoddisfazione che regnava tra le lavoratrici ed i lavoratori anche avvalendoci dei mezzi d'informazione.

Contestualmente, però, abbiamo lasciato aperta la porta del confronto e la disponibilità l'abbiamo dimostrata riprendendo il dialogo nell'intento di riannodare i fili dei rapporti che nel frattempo si erano interrotti. Tutto ciò si è sostanziato in una serie di incontri tra l'Amministrazione e le Organizzazioni sindacali territoriali ed aziendali che hanno anche portato a convenire su alcuni temi, tant'è che pensavamo ad una inversione dell'impostazione precedente. Ebbene, ci sbagliavamo, perchè, per l'ennesima volta, il tutto trovava una brusca frenata per non meglio individuati insormontabili ostacoli in sede di loro definizione ed applicazione.

Nel frattempo, anziché motivare il personale sugli indirizzi e sugli obiettivi che l'istituto andava assumendo, la Direzione Generale ha deciso di adottare la tecnica della vessazione, delle minacce e degli insulti, con il risultato di creare un clima di generale insoddisfazione, di acredine e di paura nei dipendenti, tali da chiedere a noi di mettere in atto tutte le iniziative necessarie alla rimozione dei sopracitati ostacoli e che impediscono il riconoscimento della loro professionalità e dedizione quotidianamente espressa. Di più ci chiedono di intervenire per ricreare un clima di serenità e tranquillità necessari per il buon operare quotidiano.

Traendo spunto da questa generale insoddisfazione e frustrazione, abbiamo, quale primo segnale, predisposto, esposto e distribuito un comunicato stampa che denunciava la grave crisi di rapporti tra Direzione, personale e l'ostruzionismo posto in essere nei confronti delle OO.SS. e indetto un'assemblea generale, tenutasi il giorno 9 c.m., in cui, oltre ad esaminare e valutare la situazione contingente, sono state individuate e decise le ulteriori iniziative, anche vertenziali, per portare a soluzione i problemi anzidetti in tempi rapidi.

Ma anche in questa occasione non possiamo non denunciare la ferrea volontà di impedire l'esplicarsi delle prerogative sindacali cercando di limitare la partecipazione del personale alle iniziative indette da Cgil Cisl e Uil, mettendo a disposizioni locali inadeguati e non a norma, come nel caso della citata assemblea. Dimenticando, l'Amministrazione, che, oltre a violare le norme di materia di sicurezza, viola lo Statuto dei Lavoratori, e più precisamente l'art. 28 della Legge 300/70, correndo il serio rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie.

Vede, questo è l'ultimo, ma l'ennesimo emblematico episodio che ci ha portato, unitamente a quelli descritti e a quelli che per brevità abbiamo tralasciato, ad investireLa direttamente, proprio per l'autorità che Le è propria e perché, glielo confessiamo, avvertiamo, soprattutto in Padre Carlo Vanzo, una ingiustificata diffidenza nei confronti nostri, ma soprattutto un oscuro ed ingiustificato rancore nei confronti dei lavoratori. Il tutto condensato in una malcelata ritrosia al confronto, soprattutto quando le opinioni divergono. Siamo, invece, dell'opinione che tutte le posizioni debbano far parte di quel ricco bagaglio di esperienze e di contributi che possono portare a condivisione degli obiettivi e delle modalità con cui raggiungerli ed in cui tutti possono, alla fine, ritrovarsi e trarne soddisfazione.

Ci rivolgiamo a Lei in quanto Autorità superiore perché il permanere di una situazione come quella che oggi noi registriamo non si riflette solo sui rapporti tra sindacato e amministrazione del San Camillo, ma soprattutto perché il personale non può sentirsi continuamente aggredito o essere preoccupato del clima che troverà una volta varcata la soglia d'ingresso dell'Istituto. Non aiuta né a lavorare con tranquillità né a prestare una serena assistenza ai pazienti o agli ospiti, condizioni queste necessarie a rendere accogliente l'ambiente per chi è costretto a soggiornarvi per lungo tempo.

E' per questo che Le chiediamo formalmente un incontro da tenersi quanto prima e nella sede che più riterrà opportuna, proprio per evitare che la situazione si irrigidisca e degeneri al punto tale per cui inevitabilmente si debba andare allo scontro e si rompa quel sottile filo che ancora può aiutare a riprendere il dialogo tra le parti.

Riteniamo quest'ultima possibilità l'estrema ratio. A Lei consegniamo la possibilità e il difficile compito di evitare di percorrerla, sapendo anche che, una volta intrapresa questa strada, diverrà difficile ripensarci e bloccarla, pur consapevoli degli effetti e delle ricadute negative che sul San Camillo e sulla sua gestione potranno aversi, soprattutto per la rilevanza con cui la stampa ne potrà dare notizia.

Rimaniamo in attesa di cortese sollecito riscontro e, nel frattempo, porgiamo cordiali saluti.

Segreteria Territoriale Venezia  
Cgil Ep - Cisl Ep - Uil Fpl  
Lubiano Panciera Polo